

Serri. L'azienda, avviata tre anni fa, è inserita in un progetto finanziato con fondi europei

«Uova e bava, i tesori delle mie lumache»

Elicicoltura, l'allevamento guarda avanti. Ma il clima torrido è un problema

Nel cuore della Sardegna esiste qualcosa di diverso dagli allevamenti di pecore. A Serri Fabio Pala, 47 anni, ha un'azienda di elicicoltura chiamata "Su Sitzigorry". In pratica, alleva lumache. «L'idea è nata tre anni fa», spiega Pala: «È frutto della mia curiosità di sapere, e soprattutto di osservare la natura dal vivo». Un'attività zootecnica detta minore ma che nel caso dell'allevatore serrese è diventata anche innovativa perché inserita nell'ambito del progetto "Helix: la ricerca scientifica per la valorizzazione della bava e dell'allevamento della chiocciola quale protagonista di un'economia circolare", finanziato dalla Comunità europea e di cui è responsabile Maria Paola Cogoni, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna.

Riconoscimento

In questo contesto Fabio Pala ha di recente ricevuto un riconoscimento da parte del Consiglio comunale del suo paese. «L'azienda - ha detto il sindaco Samuele Gaviano - si è distinta nello sviluppo e applicazione di innovativi sistemi di conduzione zootecnica, raggiungendo elevati livelli di qualità imprenditoriale, e nella definizione di percorsi sostenibili di allevamento».

Il lavoro di Fabio Pala ha come finalità non solo la vendita delle lumache per uso alimentare ma anche quella delle uova, definite "il caviale di ter-

●●●●

RICERCA

Al centro, l'allevatore di lumache Fabio Pala, 47 anni, tra Maria Paola Cogoni, 65, dell'Istituto zooprofilattico della Sardegna, e il sindaco Samuele Gaviano, 39 (s. g.)



ra», e della bava, i cui usi in campo farmaceutico, terapeutico e cosmetico sono svariati. «Ho realizzato questa attività - spiega l'allevatore - mettendo in campo ciò in cui credo e sfruttando le mie conoscenze. Le mie lumache sono totalmente genuine: non uso mangimi né pesticidi».

Qualità o quantità?

In questi anni l'allevatore di Serri ha lavorato più sulla qualità che sulla quantità. Il suo è l'unico allevamento che si trova in zona. La concorrenza semmai viene dall'estero, dagli allevamenti intensivi. «Non è un lavoro - aggiunge Pala - che mi permetta di avere dipendenti. Vendo soprat-

tutto ai privati. I ristoranti mirano piuttosto a risparmiare».

Dopo tre anni però il vero problema che Fabio Pala deve affrontare è il clima. Le alte temperature della scorsa stagione estiva mettono a rischio la produzione. «C'è stata una forte siccità», spiega l'elicoltore: «L'estate troppo calda è durata cinque mesi. Ora devo aspettare marzo, quando si sveglieranno dopo il letargo. L'ultimo raccolto l'ho reso misero al fine di salvaguardare quello di aprile». La speranza è di avere molte covate. E dare così un futuro a un'attività unica nei dintorni di Serri.

Sonia Gioia

RIPRODUZIONE RISERVATA